

PROVINCIA DI CATANIA

Nel semestre in esame, l'analisi della situazione della criminalità organizzata nella Sicilia Sud-Orientale mette in luce fluidi equilibri in via di rimodulazione.

La nervosa fibrillazione, vissuta in particolare dal cartello SANTAPAOLA, messo in crisi da una fase di aggressiva espansione dei contrapposti CAPPELLO, ha contenuto i suoi profili di potenziale spiralizzazione verso livelli critici, unicamente per l'efficienza del contrasto investigativo e giudiziario dispiegato, che ha attinto le fazioni contrapposte, individuando ed arrestando i protagonisti dello scontro insorgente.

Tuttavia, la scoperta di arsenali di armi e munizionamento da guerra nella disponibilità, per quantità e qualità del materiale sequestrato, non manca di costituire un segnale del possibile riaccendersi di improvvise forme di belligeranza⁵³.

La pressione estorsiva, stante anche la pervasività territoriale delle presenze mafiose, continua ad avere diffusione endemica. Mentre in passato veniva ritenuta quale strumento di affermazione di potere sul territorio, oggi l'estorsione rappresenta uno dei maggiori canali di finanziamento illecito.

Le attività investigative, come già evidenziato nell'ambito della descritta operazione "Iblis", hanno messo in luce le nuove strategie adottate ed il ruolo operativo svolto dalle figure di vertice delle consorterie mafiose nella gestione delle estorsioni su vasta scala, anche in relazione ai contatti intrattenuti con le famiglie palermitane attraverso i LO PICCOLO, fino al momento del loro arresto.

Il 14 dicembre 2010 i Carabinieri della Compagnia di Paternò (CT) eseguivano decreto di fermo⁵⁴ nei confronti di 21 indagati per associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione aggravata e continuata in concorso.

Gli arrestati sono ritenuti affiliati ai MORABITO-RAPISARDA, articolazione territoriale locale del sodalizio LAUDANI di Catania, e responsabili di attività estorsive compiute ai danni di imprenditori e commercianti di Paternò ed aree limitrofe tra il 2004 e il 2007. Nell'ambito dell'operazione "Baraonda", il 18 dicembre 2010, altri 5 affiliati ai MORABITO-RAPISARDA, già detenuti, venivano raggiunti da provvedimenti cautelari con l'accusa di associazione mafiosa, estorsione aggravata e continuata e traffico di stupefacenti.

53 In data 22.7.2010 i Carabinieri della Compagnia di Catania – Piazza Dante, a seguito di perquisizione domiciliare eseguita all'interno di una falegnameria nel popoloso quartiere di San Cristoforo, rinvenivano e sequestravano: 9 pistole, 1 mitraglietta UZI, 1 fucile da caccia, 1 fucile a canne mozze, 1 silenziatore artigianale, 500 cartucce di vario calibro, 4 coltelli, gr. 300 di cocaina. Il titolare della falegnameria, un ebanista incensurato, veniva arrestato. Si ipotizza che armi e munizioni fossero nella disponibilità del gruppo BONACCORSI "Carateddi", la più forte componente militare del clan CAPPELLO.

In data 24.8.2010 la Polizia di Stato arrestava un soggetto catanese, sorvegliato speciale di P.S.. Nella sua abitazione, trasformata in officina attrezzata con torni di alta precisione, venivano rinvenute e sequestrate 24 pistole, 3 delle quali già modificate e pronte all'uso, un fucile, 25 caricatori, 7 silenziatori pronti all'uso ed altri 19 ancora da modificare, munizionamento di vario calibro. Il prevenuto, noto quale "artigiano" specializzato nella realizzazione e trasformazione di armi giocattolo in armi da fuoco funzionanti, fra le quali le "penne-pistola", più volte arrestato per detenzione illegale di armi, annovera precedenti di polizia specifici da circa 40 anni. Si ritiene che il medesimo, in passato, abbia rifornito i CURSOTI "milanesi", facenti capo a Jimmy MIANO, poi impiantatisi a Torino, nonché gruppi criminali operanti a Catania, Tortorici (ME), Messina e in Campania e Lombardia.

In data 2.12.2010, la Squadra Mobile di Catania arrestava un soggetto incensurato, per fabbricazione, detenzione e porto illegale di armi da fuoco clandestine e ricettazione di armi di provenienza illecita. Presso il laboratorio dell'arrestato, artigiano che lavora l'alluminio il personale operante rinveniva 9 pistole a salve trasformate in vere e proprie armi da fuoco di diverso calibro atte ad offendere, complete di caricatori e munizionamento, parti di fucili e pistole; meccanismi di scatto e caricatori, nonché numerose altre pistole a salve ancora da modificare.

54 N. 6296/04 RGNR, del 9.12.2010, emesso dalla DDA di Catania.

Le principali ipotesi estorsive hanno avuto come vittime sia figure del mondo imprenditoriale, che pubblici esercenti.

In particolare, imprenditori edili e titolari di ditte agrumicole erano destinatari di richieste di tangenti sotto la minaccia di ritorsioni specie di natura incendiaria.

Il "pizzo" sembra oscillare da alcune centinaia sino a qualche migliaio di euro, in considerazione delle dimensioni e della capacità contributiva della ditta coinvolta nel "sistema", essendosi anche registrati casi di ulteriori versamenti "spontanei", specie nel periodo natalizio.

Maggiore complessità di esazione delle tangenti si è manifestata nelle situazioni in cui i sodalizi hanno attenzionato negozi in franchising, ovvero punti vendita che sono tenuti a versare una percentuale fissa dell'incasso alle sedi centrali. Rileva il caso di diversi negozi di abbigliamento, presso i quali, a titolo estorsivo, venivano effettuati saltuari "acquisti" gratuiti, anche per valori di diverse migliaia di euro.

Rientra nel novero delle estorsioni l'imposizione di servizi a titolo gratuito da parte di commercianti o professionisti, ad esempio per la riparazione di veicoli utilizzati dagli affiliati mafiosi.

Nel semestre in esame, il dato che emerge immediatamente dall'analisi delle operazioni di polizia riguarda il notevole interesse della criminalità organizzata catanese per la gestione del prolifico **mercato degli stupefacenti**, che, come meglio verrà esposto nel prosieguo del documento, ha anche innescato vicende omicidiarie.

La gestione degli stupefacenti, soprattutto nel capoluogo, sembrerebbe primariamente allocata nella sfera di influenza dei CAPPELLO, anche se le altre consorterie, legate alla famiglia SANTAPAOLA, intervengono su tale mercato, avendo collegamenti di approvvigionamento in Calabria, Lombardia e direttamente nei Paesi Bassi. A riprova delle prefate considerazioni, si segnala l'operazione di polizia, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Catania, che, in data **21 ottobre 2010**, eseguiva ordinanza di custodia cautelare⁵⁵, nei confronti di 10 soggetti, indagati per traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Tutti i destinatari del provvedimento sono ritenuti affiliati al sodalizio BRUNETTO, tra i quali spicca BRUNETTO Paolo⁵⁶, già detenuto per associazione mafiosa.

Il predetto sodalizio, articolazione territoriale periferica della *famiglia* catanese SANTAPAOLA, è attivo nel comprensorio pedemontano e litoraneo ionico etneo ed opera nei comuni di Fiumefreddo di Sicilia, Castiglione di Sicilia, Mascali, Giarre, fino ad interessare i comuni della provincia messinese.

Il provvedimento restrittivo accoglieva gli esiti di articolata attività di indagine di tipo tecnico, avviata nel 2006 e compendiata in un'informativa di reato rassegnata alla D.D.A. di Catania nel luglio dell'anno successivo.

55 O.C.C.C. n. 4243/06 RG NR, n. 6435/09 RG GIP e n. 648/10 ROCC, emessa il 16.10.2010 dal GIP presso il Tribunale di Catania.

56 Nato a Castiglione di Sicilia (CT) il 18.12.1956.

Gli arrestati trattavano diversi tipi di sostanze stupefacenti (cocaina, eroina e marijuana), procacciate attraverso sperimentati canali di approvvigionamento, che facevano riferimento a grossisti operanti in Lombardia e Calabria per la droga proveniente dai Paesi Bassi, mentre un secondo asse di rifornimento partiva dal mercato serbo-albanese attraverso mediatori pugliesi.

Lo stupefacente, dopo essere stato tagliato, veniva distribuito, principalmente, alla clientela delle discoteche, nelle "piazze di spaccio" di competenza territoriale del sodalizio: Fiumefreddo di Sicilia e Mascali (CT) nonché Taormina e Giardini Naxos (ME).

Dal 1° luglio 2010, nel territorio di Catania, risultano consumati 3 omicidi ascrivibili alla criminalità organizzata:

- › in data **30.7.2010**, in Catania, in Via Nervesa della Battaglia n. 2, al posto di guida di una autovettura Smart, totalmente distrutta dalle fiamme, venivano rinvenuti i resti carbonizzati di un cadavere di sesso maschile, identificato per CARAMBIA Raimondo⁵⁷, pregiudicato per reati in materia di stupefacenti, tossicodipendente. Il medico legale, intervenuto sul posto, in sede di prima ispezione cadaverica, evidenziava un foro da arma da fuoco all'emitore. Anche se i precedenti di polizia e lo stato di tossicodipendenza della vittima lasciano spazio a diverse ipotesi investigative, le modalità dell'omicidio appaiono di stampo mafioso;
- › in data **28.8.2010**, a Catania - Viale Medaglie d'Oro n. 8, ignoti esplodevano alcuni colpi di arma da fuoco cal. 7,65, nei confronti di GIUSTOLISI Giuseppe⁵⁸, colpendolo mortalmente all'addome. Nelle medesime circostanze di tempo e di luogo venivano feriti altri due pregiudicati. Secondo una prima ricostruzione, due killers, a bordo di motociclo, avrebbero inseguito per le vie cittadine le vittime, facendole oggetto di numerosi colpi d'arma da fuoco, forse esplosi a mezzo mitraglietta. Sarebbe che solo l'esaurimento delle munizioni abbia evitato più tragiche conseguenze. L'ucciso e i due feriti non risultano affiliati, né riconducibili a locali gruppi organizzati, ma le modalità esecutive dell'agguato, di tipico stampo mafioso, indurrebbero a posizionare l'evento nell'ambito di conflitti a tutela del territorio criminale di competenza, specie per quanto riguarda lo spaccio di sostanze stupefacenti. In base al profilo ed alla storia criminale di uno dei pregiudicati rimasti feriti, l'agguato potrebbe essere messo in relazione con il menzionato omicidio di CARAMBIA Raimondo;
- › in data 5 settembre 2010, in Vizzini (CT) - piazza Umberto I, un killer, travisato da cappuccio ed armato di fucile, esplodeva tre colpi d'arma da fuoco cal. 12 all'indirizzo di BENVENUTO Giuseppe⁵⁹, pluripregiudicato, indiziato mafioso, già sorvegliato speciale di P.S.. Attinta alla schiena ed al fianco destro, la vittima

57 Nato a Catania il 22.01.1978.

58 Nato a Catania il 18.02.1989.

59 Nato a Lentini (SR) il 12.10.1973.

veniva soccorsa e trasportata all'ospedale di Caltagirone (CT), ove decedeva per la gravità delle ferite riportate. L'autore del reato si dava a precipitosa fuga a bordo di autovettura condotta da un complice, provento di furto, che veniva successivamente rinvenuta, totalmente distrutta dalle fiamme. La vittima era ritenuta essere un esponente, in Francofonte (SR), del sodalizio NARDO, legato alla famiglia di cosa nostra catanese. Nel 2005, il BENVENUTO era stato tratto in arresto nell'ambito delle operazioni "Gorgia" e "Gorgia 1", unitamente ad altri soggetti, accusati di appartenere ai gruppi mafiosi "NARDO" e "CAMPAILLA", attivi nelle province di Siracusa e Catania. Già proposto dalla D.I.A. per l'applicazione di una misura di prevenzione personale e patrimoniale, veniva eseguito nei suoi confronti un decreto di confisca emesso il 17 dicembre 2009 dalla Sezione Penale del Tribunale di Siracusa. Nell'occasione erano stati confiscati beni mobili ed immobili, per un ammontare complessivo di oltre 1,4 milioni euro. Giova ricordare che il 12.01.2009, in territorio di Motta Sant'Anastasia (CT), era stato rinvenuto carbonizzato, all'interno di un'autovettura, MARINO Massimo⁶⁰, ritenuto "reggente" dei NARDO. In tale contesto, l'omicidio del BENVENUTO sembrerebbe costituire un segnale dell'esistenza di fibrillazioni interne al prefato sodalizio, tese a ripristinare vecchi equilibri o ad affermare nuove leadership, dal momento che i capi storici, NARDO Sebastiano ed il suo luogotenente SAMBASILE Alfio, sono entrambi detenuti in regime di art. 41-bis Ord. Pen..

Si segnala, altresì, che, in data 13 luglio 2010, la Squadra Mobile di Catania, con l'ausilio dei Vigili del Fuoco, su delega della locale A.G., informata da segnalazione anonima, procedeva alla bonifica di un pozzo nella contrada Vaccarizzo, in agro di Catania, in cui venivano rinvenuti i resti ossei di un cadavere, identificato per Salvatore VITTORIO⁶¹, pregiudicato, indiziato mafioso, già ritenuto elemento di spicco del sodalizio PUGLISI "Savasta", operativo nel capoluogo etneo a cavallo degli anni '80-90 ed attualmente ritenuto non più operante. Il VITTORIO, ritenuto a capo di un autonomo gruppo criminale dedito al traffico di stupefacenti, risultava irreperibile dal 03.03.1996. Con sentenza passata in giudicato, per l'omicidio del VITTORIO era stato riconosciuto responsabile Maurizio ZUCCARO⁶², cognato di Vincenzo SANTAPAOLA (a sua volta nipote di Benedetto SANTAPAOLA), elemento con ruolo apicale nell'omonima famiglia, detenuto.

L'esame dei reati spia TAV. 92 e TAV. 83 e, particolarmente, di quelli relativi ad attentati, rapine, estorsione, incendi, danneggiamento seguito da incendio, evidenza, nel semestre in esame, un aumento delle relative segnalazioni SDI sul territorio provinciale. Si registra, altresì, la considerevole diminuzione del numero delle segnalazioni inerenti all'associazione per delinquere ed al riciclaggio.

60 Nato a Lentini (SR) l'8.10.1971.

61 Nato a Catania l'8.10.1949.

62 Nato a Catania il 25.8.1961.

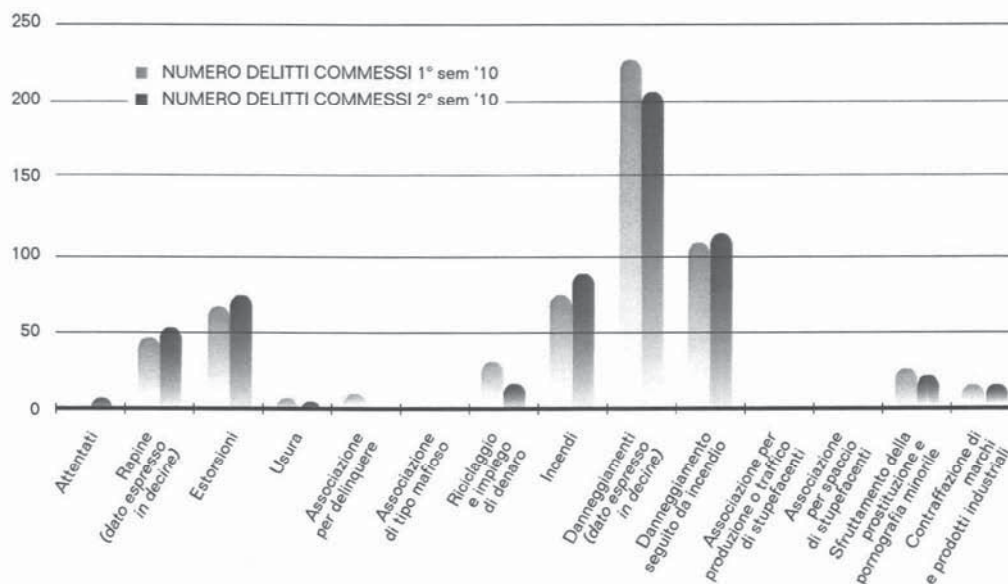
TAV. 92

PROVINCIA DI CATANIA	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1° sem '10	2° sem '10
Attentati	1	3
Rapine (dato espresso in decine)	46	51,8
Estorsioni	64	78
Usura	3	2
Associazione per delinquere	6	0
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	30	17
Incendi	68	91
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	227,1	204
Danneggiamento seguito da incendio	109	111
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	25	17
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	13	13

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Catania

TAV. 93

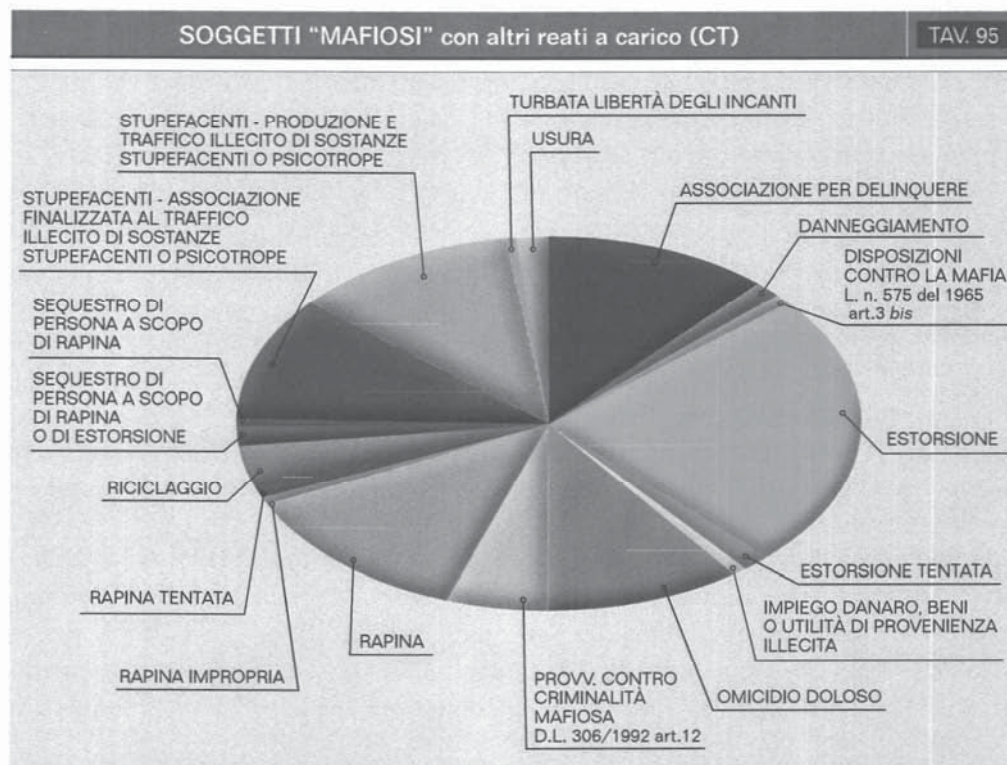


L'analisi dello spettro di delittuosità associata ai soggetti mafiosi catanesi, denunciati o arrestati nel semestre in esame per fattispecie di cui all'art. 416-bis c.p., sulla base dell'autonoma elaborazione della D.I.A. sui dati SDI disponibili, mette in luce indicatori significativi sull'interesse per le estorsioni, i delitti in materia di stupefacenti, gli omicidi e le rapine (elemento tipico della mafia catanese), così come compendiato nella seguente tabella **TAV. 94**. I danneggiamenti hanno un basso indice, evidentemente perché tale tipologia di delitto è "subappaltata" a personaggi privi di spiccata caratura mafiosa.

TAV. 94

PROVINCIA DI CATANIA	"SOGGETTI MAFIOSI" con altri reati a carico
Associazione per delinquere	15
Danneggiamento	2
Disposizioni contro la mafia l.n.575 del 1965 art. 3-bis	1
Estorsione	31
Estorsione tentata	2
Impiego danaro, beni o utilità di provenienza illecita	1
Omicidio doloso	13
Prov. contro criminalità mafiosa D.L. 306/1992 art.12	7
Rapina	16
Rapina impropria	1
Rapina tentata	1
Riciclaggio	5
Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	2
Sequestro di persona a scopo di rapina	1
Stupefacenti - associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	14
Stupefacenti - produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	15
Turbata libertà degli incanti	1
Usura	2

La distribuzione di tali profili associati di delittuosità è ben visibile nel grafico seguente **TAV. 95** :



PROVINCIA DI SIRACUSA

La criminalità organizzata siracusana, influenzata fortemente dai limitrofi e valenti sodalizi catanesi, risente della descritta situazione volubile degli equilibri mafiosi nella provincia etnea, specialmente per quanto attiene ai sodalizi NARDO e BOTTARO-ATTANASIO.

Le dinamiche evolutive, gli interessi illeciti e i conflitti interni del gruppo BOTTARO-ATTANASIO sono stati ampiamente compendati, in passato, nei riscontri delle operazioni "Count-down" e "Lybra" (2004), "Hawk" (2005), "Terra bruciata" (2007) e "Game Over" (2008).

Il prefato sodalizio, anche se formalmente "esterno" a *cosa nostra*, e, negli anni '80-90, addirittura conflittualmente contrapposto alla *famiglia* catanese, rappre-

senta una realtà criminale egemone nel capoluogo siracusano.

In data **29 settembre 2010**, in Siracusa, veniva gravemente ferito da colpi d'arma da fuoco tale GRASSI Vito (Siracusa, 25 aprile 1984), pregiudicato. I sicari, dopo aver atteso sotto casa la vittima, le esplodevano contro diversi colpi di pistola calibro 22, dandosi poi a precipitosa fuga a bordo di motociclo.

Il giovane, soccorso e trasportato presso il locale nosocomio, decedeva successivamente, a causa della gravità delle ferite riportate.

La vittima era stata tratta in arresto, nel maggio del 2008, nell'ambito dell'operazione "Game Over", condotta dalla locale Squadra Mobile, in quanto ritenuto orbitante intorno al sodalizio BOTTARO-ATTANASIO, operante nel capoluogo siracusano.

Nello stesso giorno, la Squadra Mobile della Questura di Siracusa traeva in arresto URSO Gaetano⁶³, pregiudicato, e BENNICI Massimiliano⁶⁴, ritenuti responsabili dell'omicidio di cui sopra.

L'URSO era da tempo oggetto d'indagine, poiché sospettato di essere uno degli esecutori materiali di numerosi danneggiamenti, perpetrati in danno di commercianti aretusei.

La soppressione del GRASSI potrebbe essere stata determinata da contrasti insorti nell'ambito della stessa consorteria criminale, denominata della "Borgata" (dal nome del quartiere aretuseo). L'attentato sarebbe, infatti, da ricollegare al duplice tentato omicidio, verificatosi il 6 agosto 2010, in Siracusa, con il ferimento di un soggetto orbitante nel predetto sodalizio e della sua convivente, pregiudicata per reati concernenti le sostanze stupefacenti.

Il cosiddetto "*clan della Borgata*" si occupa soprattutto di estorsioni, limitatamente all'area cittadina del quartiere omonimo (comprendente la zona di Piazza Santa Lucia di Siracusa e le vie adiacenti) e rappresenta una sorta di "vivaio" del gruppo BOTTARO-ATTANASIO, del quale ha indirettamente accresciuto la forza di intimidazione, operando in una posizione di subordinata "vicinanza". Tale organizzazione è formata, soprattutto, da giovani pregiudicati, in parte anche minori, gravitanti intorno alla figura carismatica di Giuseppe CURCIO⁶⁵, figlio del più noto Vincenzo CURCIO⁶⁶, ergastolano e storico componente del clan URSO-BOTTARO (per conto del quale agiva come killer).

L'esame degli andamenti dei reati spia **TAV. 96** e **TAV. 97** e, particolarmente quelli relativi alle fattispecie di rapina, estorsione, associazione per delinquere, riciclaggio, evidenzia un aumento nel semestre in esame, mentre in lieve calo risultano le altre fattispecie di reato.

63 Nato a Siracusa il 24.5.1984.

64 Nato a Siracusa il 1.6.1993.

65 Nato a Siracusa il 15.9.1983.

66 Nato a Siracusa il 25.8.1959.

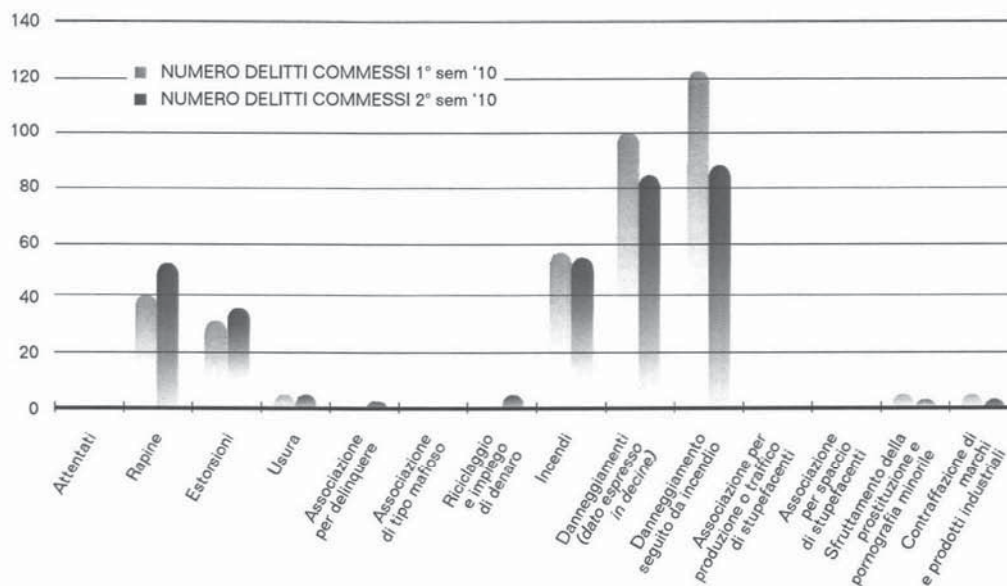
TAV. 96

PROVINCIA DI SIRACUSA	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1° sem '10	2° sem '10
Attentati	0	0
Rapine	39	51
Estorsioni	30	33
Usura	3	3
Associazione per delinquere	0	1
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	4
Incendi	56	55
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	99,5	85,5
Danneggiamento seguito da incendio	121	87
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Siracusa

TAV. 97

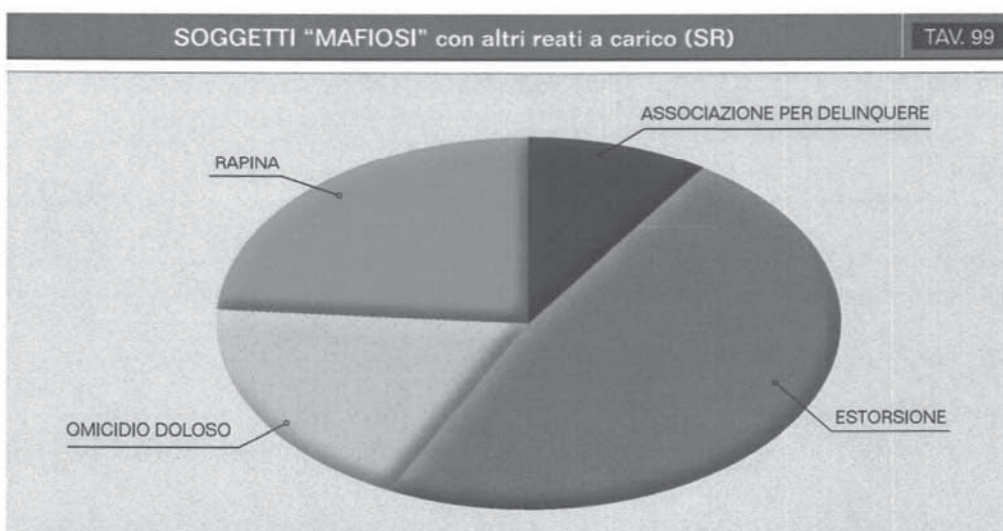


L'analisi dello spettro di delittuosità associata ai soggetti mafiosi siracusani, denunciati o arrestati nel semestre in esame per fattispecie di cui all'art. 416-bis c.p., sulla base dell'autonoma elaborazione della D.I.A. sui dati SDI disponibili, mette in luce, sia pure a fronte di una bassa significatività statistica, la propensione per le estorsioni e i profili omicidiari, nonché per le rapine, come evidenziato nella tabella successiva **TAV. 98**.

TAV. 98

PROVINCIA DI SIRACUSA	"SOGETTI MAFIOSI" con altri reati a carico
Associazione per delinquere	2
Estorsione	10
Omicidio doloso	4
Rapina	5

La relativa distribuzione è leggibile nel seguente grafico **TAV. 99** :



PROVINCIA DI RAGUSA

La criminalità organizzata di tipo mafioso nella **provincia di Ragusa** continua a risentire degli influssi esercitati dai sodalizi facenti capo a *cosa nostra* della confinante provincia di Caltanissetta, con più specifico riguardo al tessuto mafioso di Gela. In questa provincia è sempre il territorio di Vittoria, che si pone come confine con quello di Caltanissetta e di Catania, aree controllate da famiglie di diverso spessore criminale, a destare maggiore preoccupazione.

Oltre alla residuale presenza dei CARBONARO-DOMINANTE, si registra l'operatività di un gruppo mafioso, facente capo alla famiglia PISCOPO.

L'indagine, portata a termine il **1° ottobre 2010** dai Carabinieri di Ragusa, che hanno eseguito provvedimenti di custodia cautelare⁶⁷ nei confronti di 3 persone, originarie di Vittoria (RG) e accusate di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro, in continuità con le pregresse operazioni "*Final game*" e "*Crazy Horse*" del 2009, ha confermato l'attualità, in Vittoria (RG), della permanenza di una cellula criminale di tipo mafioso denominata "*clan PISCOPO*", mettendo in luce, come elemento di discontinuità rispetto al passato, l'allentamento dei rapporti con la *famiglia* EMMANUELLO di *cosa nostra* gelese, ed il sopravvenuto rapporto di alleanza, assimilabile a criteri federativi, con l'organizzazione mafiosa attiva in Niscemi (CL).

Appare, inoltre, opportuno segnalare che in questo semestre sono state perpetrate quattro intimidazioni nei confronti di soggetti⁶⁸ legati direttamente o indirettamente al settore delle **imprese di onoranze funebri**, che rappresentano in maniera evidente segnali di attenzione da parte della criminalità organizzata verso questo specifico comparto.

Giova ricordare, a tale proposito, i pregressi riscontri dell'operazione "*Cherubino*", nell'ambito della quale la D.I.A. aveva ricostruito, in Catania, tutti i vari passaggi del meccanismo perverso dell'industria criminale del "*caro estinto*".

Nell'ultimo semestre sono stati censiti due sbarchi, in **provincia di Ragusa**, rispettivamente Pozzallo e Scicli, di extracomunitari di diverse nazionalità (Paesi del Maghreb, Corno d'Africa, Africa Subsahariana, iraniani ed irakeni di etnia curda, palestinesi).

Fino ad oggi, non risultano dimostrati interessi o collegamenti tra locali organizzazioni criminali di stampo mafioso con realtà transnazionali coinvolte nella tratta di esseri umani. Sono, invece, in corso attività d'indagine finalizzate all'individuazione di basisti di organizzazioni estere⁶⁹ sul territorio nazionale.

67 O.C.C.C. n. 8647/09 RG NR e n. 7554/09 RG GIP, emessa il 20.9.2010 dal GIP presso il Tribunale di Catania.

68 In data:

- 27.7.2010, in Comiso (RG), ignoti esplodono colpi d'arma da fuoco nei confronti del proprietario di una locale impresa di onoranze funebri;
- 27.7.2010, in Comiso (RG), ignoti esplodono colpi d'arma da fuoco contro la vetrina di una locale agenzia di onoranze funebri;
- 11.8.2010, in Modica (RG), ignoti incendiavano un autoveicolo di proprietà di una locale agenzia di onoranze funebri;
- 15.8.2010, in Vittoria (RG), ignoti incendiavano un capannone adibito a stalla utilizzato da un collaboratore nella conduzione di una agenzia di onoranze funebri.

69 Il Procuratore della Repubblica di Siracusa ha istituito un "Gruppo Interforze per il Contrasto all'Immigrazione Clandestina", composto da personale di P. di S., Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Polizia Municipale e Corpo Forestale.

L'esame dei reati spia **TAV. 100** e **TAV. 101** e, particolarmente di quelli relativi alle fattispecie di rapina, estorsione, danneggiamento seguito da incendio, associazione per produzione e traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione, evidenzia, nel semestre in esame, un aumento delle relative segnalazioni SDI sul territorio provinciale. Gli attentati, l'usura, gli incendi, i danneggiamenti e la contraffazione registrano, invece, un trend discendente.

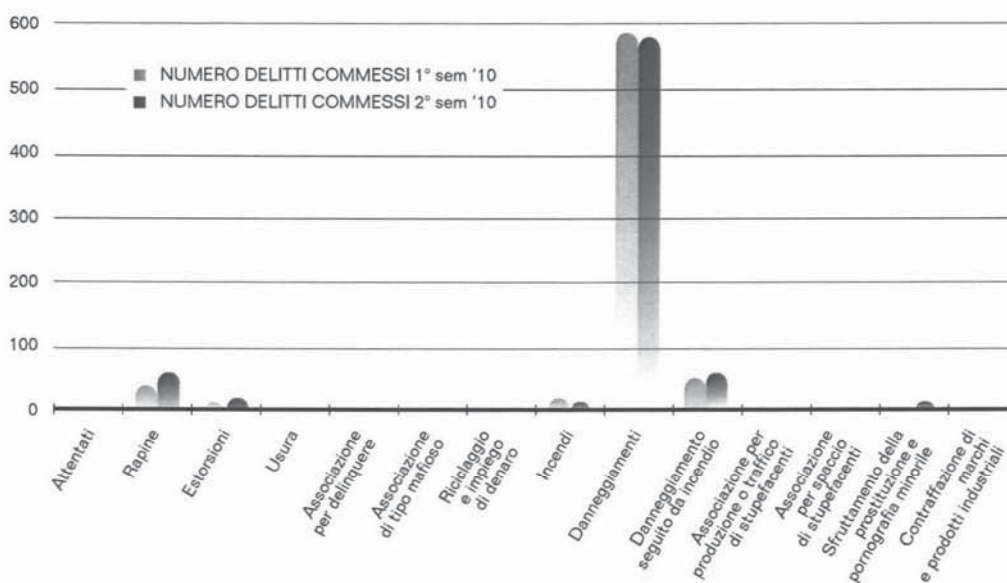
TAV. 100

PROVINCIA DI RAGUSA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '10
Attentati	3	2
Rapine	31	58
Estorsioni	8	13
Usura	1	0
Associazione per delinquere	2	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	2	2
Incendi	13	10
Danneggiamenti	585	580
Danneggiamento seguito da incendio	52	62
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	6
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	0

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Ragusa

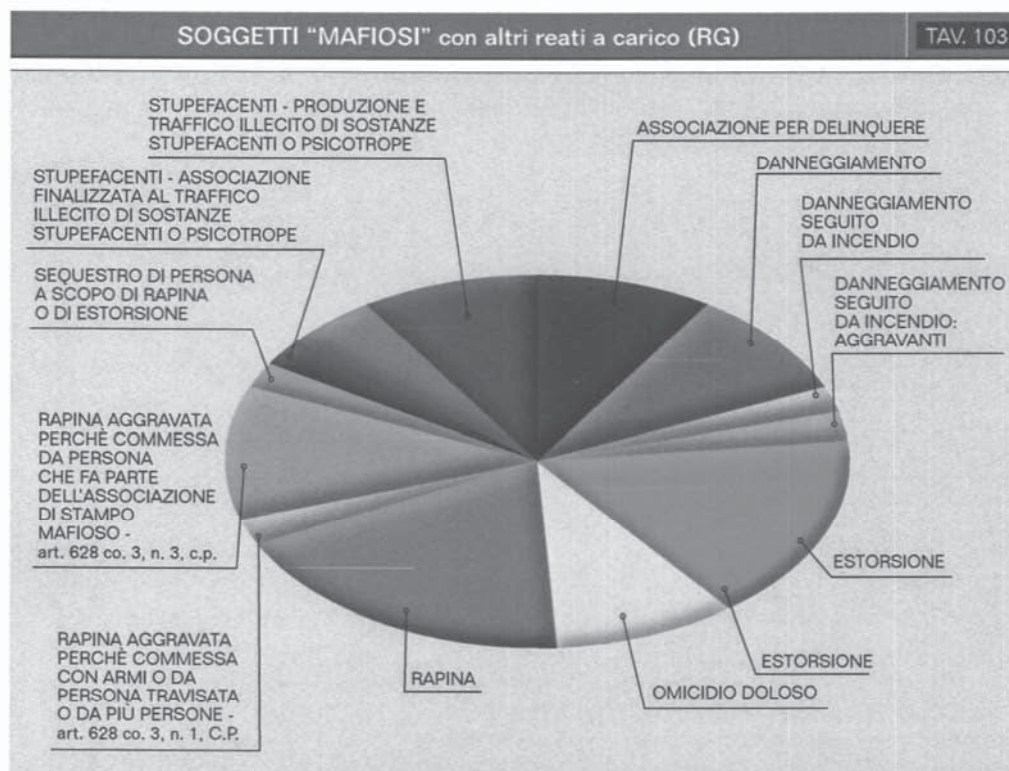
TAV. 101



L'analisi dello spettro di delittuosità associata ai soggetti mafiosi ragusani, denunciati o arrestati nel semestre in esame per fattispecie di cui all'art. 416-bis c.p., sulla base dell'autonoma elaborazione della D.I.A. sui dati SDI disponibili, mette in luce indicatori articolati circa l'interesse per le estorsioni, i danneggiamenti, i reati in materia di stupefacenti e i profili omicidiari, nonché per le rapine, come evidenziato nella tabella successiva **TAV. 102**.

PROVINCIA DI RAGUSA	SOGGETTI "MAFIOSI" con altri reati a carico
Associazione per delinquere	4
Danneggiamento	4
Danneggiamento seguito da incendio	1
Danneggiamento seguito da incendio: aggravanti	1
Estorsione	7
Omicidio doloso	4
Rapina	8
Rapina aggravata perchè commessa con armi o da persona travisata o da più persone - art. 628 co. 3, n. 1, c.p.	1
Rapina aggravata perchè commessa da persona che fa parte dell'associazione di stampo mafioso - art. 628 co. 3, n. 3, c.p.	5
Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	1
Sequestro di persona a scopo rapina	1
Stupefacenti - associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	2
Stupefacenti - produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	4

La relativa distribuzione è leggibile nel seguente grafico **TAV. 103**:



PROVINCIA DI MESSINA

L'assetto architettuale delle strutture di matrice mafiosa operanti nella provincia e delle relative tre aree d'influenza permane sostanzialmente invariato rispetto a quanto descritto nelle precedenti Relazioni Semestrali.

L'area tirrenica, ed in particolare il contesto barcellonese, ha profili più attivi di effervescenza criminale.

Tra gli eventi caratterizzanti l'area geocriminale barcellonese, si segnala un tentato omicidio, avvenuto il **22 agosto 2010**, nei confronti di GIAMBO' Carmelo⁷⁰, ritenuto elemento di spicco della criminalità organizzata barcellonese, che consente di ipotizzare una variazione negli assetti e negli equilibri criminali tra le cosche.

La specifica situazione criminale appare, innanzitutto, segnata dall'impatto di una costante azione di contrasto, subita negli anni⁷¹, che ha portato alla cattura di plurimi elementi di spicco⁷² del gruppo barcellonese. Tale condizione ha certamente favorito la crescita "indisciplinata" di alcuni personaggi, verso i quali l'organizzazione si è sentita necessitata ad intervenire, per riaffermare sul territorio il severo rispetto delle tradizionali logiche e regole mafiose.

La reazione mette in luce l'esistenza di una struttura criminale forte, dotata di adeguata forza intimidatrice ed in grado di risolvere le problematiche eventualmente emergenti, facendo ricorso, se necessario, anche alla soppressione degli accoliti (come nel prefato caso di GIAMBO'), che si fossero ritagliati eccessivi spazi di autonomia ed ambiti d'azione.

Il sodalizio in esame, dopo aver riconsolidato i propri quadri, afflitti dalla lunga detenzione di alcuni personaggi apicali, primi fra tutti GULLOTTI Giuseppe⁷³, sembra aver intrapreso una linea strategica che lo porta a nutrire rinnovati interessi per il settore prettamente economico-finanziario.

Per illustrare la particolare effervescenza dell'area, si deve rilevare anche l'omicidio di un cittadino romeno, perpetrato nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME). Nello specifico, il 5 Dicembre 2010, in località prospiciente la locale stazione ferroviaria, ignoti attingevano mortalmente al capo tale CIURAR Petre, nato in Romania, il 22 dicembre 1990, nullafacente, senza fissa dimora, il quale si trovava nei pressi di una baracca costruita con cartoni ed adibita a dormitorio.

Sui luoghi venivano rinvenuti due bossoli di fucile calibro 12.

Le indagini sarebbe rivolte a riscontrare la tesi, secondo la quale la causa dell'evento delittuoso andrebbe individuata in un raid punitivo, organizzato da giovani non sottoposti alla disciplina criminale mafiosa, finalizzato ad allontanare un gruppo di

70 Nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 23.07.1971, inteso "Mastuffu", indagato nelle operazioni "Mare Nostrum" e "Pozzo".

71 Operazioni VIVAIO, POZZO e SISTEMA.

72 DI SALVO Salvatore nato a Toronto (Canada) l'8.3.1965, nel settore degli appalti; D'AMICO Carmelo nato a Barcellona P.G.(ME) il 18.3.1971, nel settore delle estorsioni; FOTI Carmelo Vito nato a Barcellona P.G.(ME) il 19.2.1967, nel settore del traffico di stupefacenti e del controllo delle discoteche.

73 Nato a Barcellona P.G. (ME) il 10.10.1960.

romeni, accampato in quell'area, abbandonata al degrado.

Il delitto, quindi, potrebbe essere scaturito da una generica intolleranza, già manifestata in passato con l'incendio di una casa abitata da gruppi di nomadi romeni che vivono di accattonaggio.

Le operazioni di polizia giudiziaria, svolte nel semestre in esame, confermano l'interesse costante delle organizzazioni criminali operanti nel distretto all'aggiudicazione e alla gestione degli appalti di lavori pubblici, sia mediante imprese direttamente controllate, sia agevolando società "vicine" alla sfera di interessi imprenditoriali delle famiglie mafiose.

Il prefato schema si attaglia anche alle attività illecite di un'altra importante componente organizzata del messinese, il cosiddetto gruppo dei MAZZAROTI, che hanno messo in luce un paradigma tipicamente mafioso, finalizzato ad intessere solidi intrecci nel contesto affaristico-mafioso-politico.

A riscontro di quanto sopra enucleato si pongono le indagini svolte, in particolare, in merito all'operazione "Torrente"⁷⁴, che, condotta dalla Sezione Anticrimine dei Carabinieri di Messina, ha concretizzato un forte impatto di disarticolazione su tale importante sodalizio.

Le persone tratte in arresto sono ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, intestazione fittizia di valori e violazione della normativa sulla elezione degli organi delle amministrazioni comunali, aggravata dalle finalità mafiose.

L'operazione ha permesso di documentare le più recenti dinamiche criminali dei MAZZAROTI, accertando gli interessi e le infiltrazioni del sodalizio in numerosi appalti pubblici, tra cui i lavori, di somma urgenza, conseguenti all'alluvione, che, nel dicembre del 2008, aveva interessato i comuni di Mazzarà Sant'Andrea e Furnari. Gli esiti dell'inchiesta della Procura distrettuale antimafia relativi alla citata operazione hanno rivelato, altresì, aspetti inediti sull'ingerenza della malavita organizzata anche su importanti opere pubbliche della provincia di Messina.

Il sodalizio era riuscito a pilotare importanti commesse nella movimentazione e fornitura di materiali, per la messa in sicurezza della galleria ferroviaria e di una delle corsie dell'A20, nel tratto in cui attraversano le contrade Scianina e Tracoccia, in territorio del comune di Valdina.

In tale contesto, si rileva un forte interscambio di relazioni di tipo mafioso per stringere un consistente rapporto con realtà colluse esterne, attraverso un'efficiente attività di proselitismo, avviata da membri carismatici della consorteria, nei confronti di personaggi della pubblica amministrazione di Furnari, ritenuti disponibili.

74 O.C.C.C. n. 7497/08 RGNR e n. 3828/09 RG GIP, emessa il 3/11/2010 dal GIP presso il Tribunale di Messina.